

# L'ALLESTIMENTO A GRES ART 671 «Fuoripista», arte e sport per riscoprire l'inverno

Unosciatore impegnato in una spettacolare discesa su un pendio nella regione montuosa dell'Afghanistan centrale. Sorride. Anche se ai piedi ha degli cirrimenti alie tra le mani dei bastoni, al posto dei moderni attrezzi in carbonio. Un tempo succedeva anche da noi. A sciare si imparava così. Niente impianti. Solo neve e piste che si inventavano rimontando il versante meglio esposto e con il manto più spesso. Oggi bisogna andare lontano, ma capita ancora. Basterebbe questa foto a inquadrare il tema della mostra che fino all'8 febbraio resterà allestita negli spazi di gres art 671 a Bergamo: «Fuoripista». Un modo per accompagnare i visitatori al grande evento olimpico di Milano-Cortina osservando però gli sport invernali da prospettive diverse. Non solo geograficamente. L'allestimento - curato da 2050+ con gres art 671 e promosso da Fondazione Pesenti con il contributo di Italmobiliare Investment Holding - celebra queste discipline affiancandole all'arte e raccontandovette, neve, fatica, vittorie, e sconfitte con tanti linguaggi diversi. Organizzato in 5 capitoli - olympics+, sport invernali, micro-storie, inverno artificiale e criosfera -, il percorso è un'immersione trapassato e futuro della pratica sportiva, per riflettere sulla sua valenza in termini di performance, ma anche come indicatore di valori sociali ed estetici.

«La selezione delle opere in mostra - spiega Roberto Pesenti, presidente di gres art 671 - restituisce la visione e la direzione artistica di gres art 671, che indaga il multidi-

sciplinare e il dialogo prezioso che si genera nell'affiancare opere antiche e contemporanee. Non solo: in questa mostra compaiono opere inedite commissionate per l'occasione da gres art 671 a Masbedo, Numechi studio e Studio Folder. È un passaggio importante nella storia di gres art 671». «Fuoripista - aggiunge la general manager Francesca Acquati - è un viaggio che attraversa secoli e geografie nell'immaginario dello sport e dell'inverno. Arte, design, tecnologia e costume si intrecciano in una narrazione caleidoscopica dove lo sport si fa forma d'arte e viceversa, mentre l'idea di neve si muove da una dimensione romantica a quella altamente tecnologica e artificiale della contemporaneità, un sistema in cui le reti e le infrastrutture diventano parte di un paesaggio complesso e in continua trasformazione, dalle Alpi al deserto.».

«Un'allestimento - concludono Ippolito Pestellini Laparelli e Erica Petrillo di 2050+ - che indaga gli

sport invernali da prospettive non

canoniche, solitamente escluse dalle

narrazioni ufficiali, e che invece

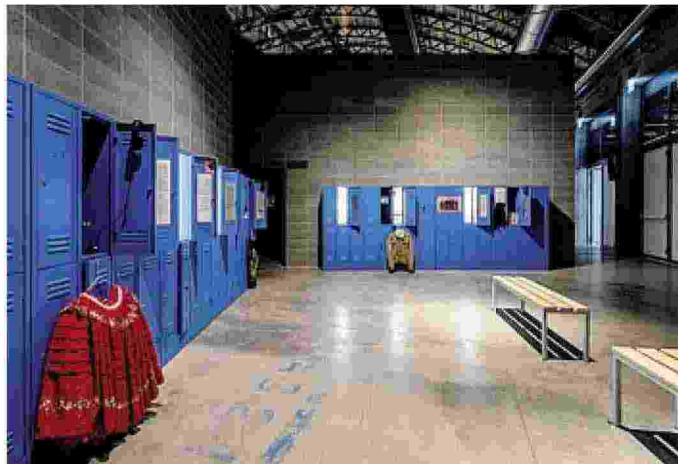
qui ci si è sforzati di rimettere al

centro». Info: gresart671.org

# L'ECO DI BERGAMO

■ L'emozione nel polo culturale a Bergamo è stata promossa in occasione delle Olimpiadi

■ Un'immersione tra passato e futuro della pratica sportiva e sulla sua valenza artistica



L'allestimento del settore dedicato alle micro-storie DIEGO DE POL



Uno sciatore impegnato in una discesa sui monti afgani con i suoi rudimentali attrezzi JAMES ROBERTSON



Le «Cholitas escaladoras», una delle micro-storie presentate in mostra FOTO TODD ANTHONY